Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683-869

DECISO DAL CONSIGLIO DELLE LEGHE

Martedì sciopero nell'industria e nei servizi pubblici cittadini

La manifestazione è indetta per rivendicare miglioramenti contrattuali e salariali, in difesa delle libertà e contro il crescente carovita

Il Consiglio generale dei sindacati di Roma e provincia, nella riunione tenuta ieri sera presso la C.d.L., ha deciso all'unanimità di indire per martedì prossimo uno sciopero generale dei lavoratori dell'industria e dei servizi pubblici a partire dalle ore 15. E' stato deciso anche di convocare i lavoratori ad un comizio. Le modalità di partecipazione alla manifestazione per i dipendenti dei servizi pubblici e delle aziende che lavorano con orario diviso in turni saranno ulteriormente stabiliti dalle segreterie dei rispettivi sindacati.

Lo sciopero di martedì, secondo quanto è stato affermato sia nella relazione del segretario responsabile della C.d.L. compagno Mammucari, sia negli interventi dei numerosi dirigenti sindacali, corrisponde alla necessità di una manifestazione solidale delle diverse categorie in lotta. Esso riaffermerà il diritto dei lavoratori al miglioramento delle condizioni di vita dinanzi al continuo aumento dei prezzi, ribadendo contemporaneamente la volontà di tutelare energicamente i diritti costituzionali contro ogni tentativo di inasprire i contrasti sociali con il ricorso a metodi ispirati ad una violenza ormai condannata. Di tali tentativi è eloquente testimonianza il comportamento tenuto dalla polizia martedì scorso contro i lavoratori in sciopero.

Il Consiglio ha dato inoltre mandato alla segreteria della Camera del Lavoro di richiedere un incontro con il ministro degli Interni, on. Tambroni, affinchè nel colloquio siano illustrate le ragioni che hanno determinato la lotta degli operai edili e l'agitazione delle altre categorie. Nello stesso colloquio i rappresentanti sindacali esprimeranno la protesta di tutti i lavoratori per l'atteggiamento tenuto dalla polizia.

Una lettera dei gasisti al ministro Tambroni

Alcune domande sul comportamento della polizia durante la manifestazione di martedì alla C.d.L.

Il compagno Virgilio Bologna, segretario delle commissioni interne della Romana Gas, ha indirizzato al ministro degli interni, on. Tambroni, una lettera aperta a proposito delle violente cariche della «Celere» contro i lavoratori in sciopero, avvenute martedì nel piazzale antistante la Camera del Lavoro.

Dopo aver ricordato la lunga lotta che da quattro mesi 60 000 edili stanno conducendo, a prezzo di gravi sacrifici, per l'istituzione della mensa nei cantieri e per la corresponsione di un'indennità di trasporto e per il consumo degli attrezzi, la lettera accenna alla ampiezza che tale lotta ha assunto con l'intervento di numerose altre categorie fra le quali quella dei gasisti. Pur trattandosi dunque di un vasto movimento che interessa centinaia di migliaia di famiglie — «La mensa, oggi, per noi lavoratori - dice la lettera - rappresenta, oltre che un'istituzione sociale, una parte del salario» — i grandi costruttori e gli industriali continuano ad opporre il più antisociale diniego.

«Martedì scorso — prosegue la lettera — noi e gli operai edili e metallurgici siamo stati costretti a scendere di nuovo in sciopero per vincere la resistenza degli industriali. I nostri rappresentanti e quelli delle altre due categorie si sono riuniti in assemblea alla Camera del Lavoro ed hanno deciso, dato il carattere sociale della vertenza, di andare in delegazione dal Prefetto e richiederne l'interessamento. Mentre si stava uscendo dalla Camera del Lavoro, il piazzale antistante il quale fin dalle prime ore del pomeriggio era stato cinto d'assedio da decine di camionette, idranti e da migliaia di agenti in divisa e in borghese, il vice questore Giampaoli, ha fatto suonare la tromba e senza darci il tempo di capire quello che stava succedendo, ci ha fatto caricare in modo violento dalla Celere. Per più di un'ora è bastato indossare una tuta da operaio e avere le scarpe sporche di calce per essere malmenati e arrestati».

«Noi, signor Ministro — rileva più oltre la lettera — nelle innumerevoli lotte sindacali che abbiamo sostenuto dalla Liberazione ad oggi per migliorare le nostre condizioni di vita e di lavoro siamo stati sovente, purtroppo, fatti segno a cariche massicce ed indiscriminate della "Celere" senza che, peraltro, ciò abbia indebolito minimamente la nostra capacità di lotta. Non è di noi, dunque, che ci preoccupiamo, ma dell'atteggiamento assunto dalla polizia martedì scorso. Sono state, infatti, udite frasi di questo genere: "Oggi si mena", "è passato il tempo delle libere manifestazioni", "Così alla Camera del Lavoro non ci verrete più". Ci permetta, Signor Ministro, di porLe alcune domande.

«Perchè avvengono simili episodi? Sono essi il frutto di vecchi residui scelbiani o di nuove disposizioni? Non crede che essi siano in netto contrasto con quanto Ella ha più volte dichiarato alla Camera e con i principi della Costituzione?

«L'atteggiamento tenuto dalla Questura di Roma, inoltre è in contrasto non meno stridente con il contenuto ideale del proclama del Presidente della Repubblica e con quanto l'on. Gronchi ha detto recentemente ai Prefetti. E' mai possibile che nel nostro Paese si debba continuare ad operare in opposizione all'indirizzo programmatico del Capo dello Stato ed alle affermazioni del Ministro degli Interni?

«Noi non vogliamo conflitti con la polizia — conclude la lettera —. Vogliamo, con la azione sindacale, imporre il riconoscimento dei nostri diritti, per questo continueremo insieme agli altri lavoratori romani la lotta per la mensa. La invitiamo ad intervenire presso gli industriali affinchè questa lotta abbia subito a cessare con l'accoglimento delle nostre giuste, legittime e modeste rivendicazioni. Le chiediamo, inoltre, di intervenire, Lei che ne ha il potere, nei confronti della Questura di Roma, affinchè essa modifichi il proprio atteggiamento nei confronti dei lavoratori e vengano immediatamente rilasciati coloro che sono stati ingiustamente arrestati. Siamo certi che Ella, coerentemente con quanto ha affermato in Parlamento, vorrà far seguire i fatti alle dichiarazioni».

Sciopero di 24 ore alla Stigler Otis

Ieri, tutti i 200 lavoratori della Stigler Otis sono scesi in sciopero, per rivendicare il completamento del contratto nazionale di lavoro, l'aumento di lire 13,50 orarie per i manovali comuni e la corresponsione dell'indennità di mensa.

L'inasprimento dell'azione sindacale è stato determinato dal divieto della direzione ad una assemblea sindacale del personale.

Alla manifestazione di ieri hanno partecipato al completo anche i lavoratori del reparto montaggio, che, da tre giorni sono in sciopero a tempo indeterminato per ottenere la revoca della arbitraria sospensione inflitta all'operaio montatore Pietrolati.

Il prezzo dell'olio sale alle stelle. Anche a Roma le vendite al minuto avvertono le ripercussioni delle speculazioni che muovono dal mercato all'ingrosso. Dalle 478 lire il litro dell'agosto 1951, il prezzo dell'olio fino alle rivendite è salito alle 527 dell'agosto di quest'anno, per toccare ieri prezzi varianti dalle 620 alle 680 lire il litro. Il governo, di fronte alla speculazione, fino ad oggi non ha mosso paglia. Il Comune, dal canto suo, ha affermato che «seguirà con attenzione» gli sviluppi della situazione. E l'olio, intanto continua a salire di prezzo

LA SANGUINOSA RAPINA DI ALLUMIERE IN CORTE D'ASSISE

Deyana accusa in aula Antonio Serra dell'assassinio dell'operaio Armani

**La distribuzione delle armi prima dell'assalto — Lo strano atteggiamento del Serra
Martedì il processo per il ricatto contro il dott. Gasparri — La causa Praturlon-Chinigo**

Ieri mattina, dinanzi alla I sezione della Corte d'Assise, presieduta dal dottor Tangari, ha avuto luogo la seconda udienza del processo a carico di Luigi Deyana, Antonio Serra e Costantino Gulso accusati di aver compiuto la sanguinosa rapina nella miniera della «Roccaccia», nel corso della quale venne ucciso l'operaio della BPD, Mario Armani. Deyana deve anche rispondere di un furto in una tabaccheria e delle lesioni provocate allo agente di polizia Bressan, al commissario Macera e ad un sottufficiale dei carabinieri al momento della sua cattura.

Il dibattimento è stato aperto dall'interrogatorio di Antonio Serra, un uomo dall'aria allucinata, dall'accento sardo molto marcato, che ha sulla coscienza una lunga serie di crimini compiuti nella sua terra natale.

SERRA: Sono innocente come l'acqua. Non ho partecipato alla rapina di Allumiere, non ho fatto nulla di male. Deyana e Gulso li conosco appena di vista; essi mi incolpano per coprire le responsabilità di qualcuno, perchè non sono altro che serpi velenose...

PRESIDENTE: Come spiegate, allora, il fatto che, al momento dell'arresto, vi venne trovata addosso una forte somma?

I confronti

SERRA: Ho sempre lavorato e ciò che guadagnavo lo mettevo da parte. I soldi che hanno trovato nelle mie tasche erano soltanto i miei risparmi.

Il Presidente smentisce le affermazioni del Serra, leggendo gli atti dibattimentali riguardanti i numerosi confronti tra l'imputato e il suo complice Deyana, dai quali emergono le responsabilità del Serra. Costui reagisce ammutolendo di colpo, guardando con aria svagata il Presidente e non rispondendo più alle sue domande (forse nel tentativo di accreditare una sua presunta pazzia).

Visto inutile ogni ulteriore tentativo di ottenere qualche parola dal Serra, il dottor Tangari chiama sulla pedana Luigi Deyana. Il pastore, assurto a grande notorietà per la sua rocambolesca evasione da Regina Coeli e per la lunga latitanza sui monti della Tolfa, ha un aspetto spigliato. Veste abiti sportivi di buona fattura, appare tranquillo e sereno e risponde con molta proprietà alle domande del Presidente. Quando il dottor Tangari accenna alle lesioni prodotte a coloro che lo catturarono, l'imputato ha un moto di contrarietà.

DEYANA: Non ho prodotto lesioni a nessuno. Alessandro Armini mi presentò al dottor Macera, a Bressan e agli altri e disse che si trattava di giornalisti. Ad un tratto essi mi saltarono addosso e non ebbi il tempo di difendermi. Quando fui trasportato nella caserma dei carabinieri di Tolfa, un milite mi mostrò una ferita ad una mano e mi disse che se la era prodotta cadendo durante la colluttazione. Nessun altro mostrava tracce di ferite.

PRESIDENTE: Che cosa avete da dire per il furto dei tabacchi di cui siete accusato?

DEYANA: Serra una sera mi consegnò un pacco contenente sigarette. Al furto non partecipai.

Il Presidente interroga l'imputato sui particolari della rapina ed è a questo punto che Deyana fa la prima interessante rivelazione

DEYANA: Serra portò un fucile mitragliatore e due fucili. Quando vidi le armi mi mostrai meravigliato e gli chiesi perchè mai le avesse portate. Mi rispose che in Sardegna, quando si fanno certe cose, si portano sempre le armi. Quindi le distribuì, tenendo per sè il mitragliatore.

AVV. ROMANO (difensore di Serra): Non è così!

DEYANA: Mi faccia il favore di stare zitto!...

Il Presidente fa cenno allo imputato di continuare la deposizione

Un tiratore scelto

DEYANA: Volle il mitragliatore per sè, affermando che sotto le armi era stato tiratore scelto ed era abilissimo nel maneggiare quell'arma. Dopo la distribuzione delle armi ci recammo alla Roccaccia e ci tenemmo nascosti dietro un cespuglio, fino a quando non arrivò un'automobile. Gulso, che era a giorno di tutto ci disse che quella non era l'automobile dell'uomo dei soldi, quella cioè che portava le paghe degli operai, e pertanto attendemmo ancora. Era nostra intenzione bloccare la macchina sulla strada e non di assalire la direzione. Solo più tardi Gulso, che era andato in avanscoperta, riferì che i denari erano già nella direzione e Serra decise di agire. Ci presentammo nel piazzale della miniera ed io vidi due operai venirci incontro. In quel preciso momento udii degli spari: era Serra che aveva aperto il fuoco con il suo mitra. Io non sparai.

A questo punto il Presidente sospende l'udienza che riprenderà oggi.

* * *

Martedì prossimo dinanzi alla nona sezione del tribunale penale si terrà il processo contro i coniugi Mauri, imputati di aver ricattato il dottor Gasparri, presso il quale prestava servizio Antonino Longo. I due chiesero al Gasparri una forte somma per «tacere» su alcuni particolari riguardanti i rapporti tra la Longo e i Gasparri

* * *

Ieri mattina ha avuto inizio dinanzi alla II sezione del tribunale la causa tra il fotografo Praturlon e Michael Chinigo, direttore per l'Italia della International News Photos per le fotografie di Gina Lollobrigida in costume da can-can

Comizio dell'UDI contro il carovita

Stamane alle ore 10 la signora Anna Maria Ciai dell'UDI terrà un comizio pubblico in piazza della Marranella contro il carovita

Culla

La casa del compagno Enzo Nizza, amministratore delegato della società Editori Riuniti, è stata allietata dalla nascita di una bambina cui sarà dato il nome di Mary. Auguri

CONVOCAZIONI

Partito

Finanziari. Compagni dei comitati di cellula oggi alle ore 17 in Federazione.

Comunali: Assemblea dei compagni dei comitati direttivi di cellula e [illegible] comunisti oggi alle ore 15 a [illegible] Lavatelli 33.

Postelegrafonici: I delegati comunisti al congresso sindacale provinciale oggi alle ore 19 in Federazione.

F.G.C.I.

I Comitati direttivi di Trullo, Acilia, Ostia Antica, Ostia Lido, Magliana, San Paolo e Fiumicino sono convocati per oggi alle ore 19.30 in Federazione

RADIO E TV

Programma nazionale - Ore 7 8 13 14 20,30 23,15 Giornale radio; 6,45: Lezione di inglese; 7,15: Buongiorno; Musiche del mattino; 7,50: Ieri al Parlamento; 8,15: Rassegna della stampa italiana; Orchestra Chiocchio; 11: La radio per le scuole; 11,30: Van Wood; 11,45: Musica da camera; 12,10: Orch. Galassini; 13,15: Album musicale; 14,15: "Il libro della settimana"; 16,45: L. Zuccheri e la sua chitarra; 17: Orchestra Piubeni; 17,30: Conversazione; 17,45: Concerto; 18,15: Orchestra J. Martin; 18,30: Università internazionale; 18,45: Orchestra Ferrari; 19,15: Il ridotto; 19,45: "La voce dei lavoratori"; 20: Orchestra Cergoli; 20,45: Radiosport; 21diosport; 21: Concerto sinfonico; 23: Duo Ettore e Romano; 23,15: Oggi al Parlamento; Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

Secondo programma - Ore 13,30 15 18 20 Giornale radio; 9: Effemeridi; 9,10: Buongiorno, signor X; 9,30: Orchestra Gimelli; 10: Appuntamento alle dieci; 13: Dischi volanti; 13,45: Armando Romeo; 14: Ritmi dai tropici; 14,30: Lo scrigno delle sette note; 15,15: Orchestre Angelini e Anepeta; 16: Cronache dell'impossibile; 17: Ricordi di Ferdinando Russo; 18,15: Programma per i ragazzi; 19: Silas Marner; 19,30: Orchestra Strappini; 20,30: Prima esecuzione; 21: Rosso e nero; 22: Ultime notizie; Musica dello schermo; 22,30: Parliamone insieme; 23: Siparietto; Note di notte.

Terzo programma - Ore 21: Giornale del terzo; 19: Musiche di M. Landowsky e Scarlatti-Tommasini; 19,30: La Rassegna; 20,15: Concerto di ogni sera; 21,20: "Goetz Von Berlichingen dalla man di ferro", di W. Goethe.

Televisione - Alle 20,30 e in chiusura Telegiornale; 17,30: Viaggio in Magna Grecia; 17,50: Trilussa (cortometraggio); 18: Orizzonte; 20,45: "Kean" di A. Dumas e J. P. Sartre.

ORRIBILE SCIAGURA IN VIA PAPARESCHI A PORTUENSE

Tre bambini sfondano un grande lucernario e si sfracellano nel sottostante magazzino

Due di essi versano in condizioni disperate all'ospedale di San Camillo - Stavano giocando su un terrazzino all'insaputa dei familiari - La disgrazia è accaduta ieri alle ore 18

Una gravissima disgrazia è accaduta ieri pomeriggio in via Papareschi, nel cuore del quartiere Portuense. Nell'abitazione segnata con il numero 13 di questa via, abita la famiglia Rosati composta dal padre, dalla madre e da due bambini, Roberto di tre anni e Marcello di due.

Ieri pomeriggio, la signora Rosati era indaffaratissima, dovendo provvedere alla pulizia della casa. Per questo, dopo aver accolto in casa anche un piccolo amico dei suoi figli Marcello Ciccone, di 4 anni, ha chiuso il terzetto in una stanza ed ha badato alle faccende domestiche, certa che i tre non avrebbero combinato guai.

I bambini, invece, uno per volta, sono riusciti a evadere dalla stanza e si sono portati su un terrazzino che si affaccia sul cortile. Non contenti di questa prima avventura, hanno voluto compiere una scorribanda per i tetti. Hanno infatti scavalcato la bassa ringhiera del terrazzino e si sono avventurati su un grande lucernario costruito per dar luce al sottostante magazzino dell'aeronautica.

Erano le 18. Improvvisamente i militari che lavoravano nel magazzino sono stati scossi da un grande rumore di vetri infranti e da tonfi. Accorsi, si sono trovati dinanzi ad un pauroso spettacolo: Roberto e Marcello Rosati e Marcello Ciccone giacevano al suolo con il corpo piagato da numerosissime ferite. I tre avevano sfondato, con il loro peso, il grande lucernario ed erano precipitati da un'altezza di circa 6 metri.

I militari hanno provveduto con grande urgenza a trasportare i feriti al vicino ospedale di San Camillo. I sanitari hanno giudicato disperate le condizioni di Marcello Rosati e di Marcello Cicconi, i cui corpicini presentano gravi e profonde lesioni. Meno allarmanti le condizioni del piccolo Roberto giudicato guaribile in venti giorni

OGGI D'ONOFRIO PARLA AI GASISTI

Il compagno Edoardo D'Onofrio parlerà oggi alle 16 ai lavoratori del gas nella sede di via Ostiense 70. In tale occasione sarà premiata la cellula «Forni e letture» che ha già raggiunto è superato il 100 % nel tesseramento

Quattro ladri d'auto arrestati dalla polizia

Ieri demmo notizia di un inseguimento da parte dell'«Alfa 1900» della polizia in via Paolina per catturare ladri di auto, conclusosi con l'arresto di quattro dei cinque malviventi. Si tratta di Luigi Boninsegni di 33 anni abitante in via Bodoni 96, Vincenzo Dionisio di 28 anni abitante in via Ennio Felice 4, Savino Lotti di 18 anni abitante in via Pietro Manzi 11 e Mario Bartolomeo di 31 anni abitante in via Castelbolognese 42, questo ultimo ancora latitante

Movimentato arresto in P. della Marranella

In città i ladri hanno rubato, sempre la scorsa notte, quattro quintali di piombo dal cantiere della Soc. CEPSA sito in via Prenestino e tessuti di lana per 100 000 lire in un negozio sito in Largo Arenula 20. In piazza della Maranella il sottufficiale dei Vigili Urbani Alessandro Volpato è stato protagonista di un movimentato inseguimento. Verso le ore 21,15 il vigile ha dato l'alt ad una «giardinetta», targata PE 8908 risultata poi di proprietà di Sante Pizzoni da Foligno, a bordo della quale vi erano due individui. Lo autista, invece di obbedire all'ordine, ha continuato la corsa aumentando la velocità, inseguito dall'auto dei Vigili Urbani. Ad un certo punto i due della «giardinetta», vedendo che stavano perdendo terreno, sono scesi dalla macchina, abbandonandola, e cercando di scappare in diverse direzioni. Uno è stato acciuffato e identificato per Roberto Matteucci di 26 anni abitante in via Ascoli Satriano 22. L'automobile, che portava un bollo di un'altra macchina, conteneva alcuni ferri e una bilancia.

Colloquio all'ENPALS sui problemi dei medici

Il segretario dell'Ordine dei medici di Roma dr. Raffaele Bolognesi, ha avuto un lungo colloquio col Direttore generale dell'ENPALS rag. Alessandro Torri, presente il Capo dei Servizi Sanitari dell'Ente dr. Lauricella, per discutere e risolvere nella maniera più soddisfacente i rapporti dei sanitari che operano in detto Ente mutualistico.

In uno spirito di reciproca comprensione, sono state chiarite varie divergenze ed il rag. Torri ha dato ampia assicurazione che sia il contratto degli ambulatoriali che la situazione dei medici domiciliari verranno sicuramente risolte nella prima quindicina del prossimo gennaio.

Le assemblee di oggi per il tesseramento

Questa sera, per la campagna di tesseramento e di proselitismo si terranno le seguenti assemblee. A Torpignattara: in via Formia, con la partecipazione del compagno on. Giulio Turchi; alla Marranella con il compagno Franco Raparelli. Alla riunione della cellula «Righi» di Testaccio interverrà il compagno Giuseppe Berlingieri.

Un guardiano cattura un ladro dopo una furiosa colluttazione

Il fatto è accaduto in un cantiere edile del quartiere Gianicolense

Un guardiano di un cantiere ha sorpreso un ladro mentre stava rubando alcuni attrezzi ed è stato preso a pugni dal ladro stesso. Il grave episodio è avvenuto l'altra notte verso le ore 3 nel cantiere edile di proprietà di Aldo Bellini, sito in via Innocenzo X.

Antonio Ollardi di 56 anni ha udito alcuni rumori provenire dal magazzino. Insospettito si è alzato e cautamente si è avvicinato alla baracca ed ha scorto un uomo armato di un grosso cacciavite armeggiare intorno ad un armadio

Il guardiano, senza perdere tempo si è avventato sullo sconosciuto e, malgrado che il ladro abbia duramente reagito, è riuscito ugualmente a farlo arrestare. Si tratta di Giuseppe Immira di 43 anni, occupato presso lo stesso cantiere. Il guardiano ha dovuto presentarsi all'ospedale di S. Camillo per farsi medicare le numerose escoriazioni ricevute durante la colluttazione

Dibattito sull'esame di Stato oggi all'Università degli studi

In occasione della discussione del disegno di legge sull'esame di Stato per l'abilitazione professionale alla Commissione di istruzione e belle arti del Senato, oggi alle ore 18, nell'aula dell'Istituto di Igiene dell'Università, avrà luogo un pubblico dibattito

Entro 20 giorni compiuto il lavoro tecnico del P.R.?

E' tornato a riunirsi ieri all'IFUR il Comitato incaricato di elaborare in sede tecnica il piano regolatore sulla base delle direttive stabilite — in un apposito odg — dalla grande commissione comunale

Il lavoro del comitato tecnico — secondo notizie di agenzia — sarà portato a termine nel giro di una ventina di giorni. Entro la fine dell'anno, dunque, le conclusioni del Comitato potrebbero essere nuovamente sottoposte all'esame della grande commissione

Lutti

E' morto il compagno Antonio Currao, della sezione «Vie e lavori» dell'ATAC. Alla famiglia del compagno scomparso giungano le più vive condoglianze dei compagni della sezione Portonaccio e dell'«Unità». I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dalla camera mortuaria del Policlinico.

E' morto il compagno Pietro Amadori, vecchio militante antifascista, compagno molto attivo. Giungano alla famiglia Amadori, colpita da tanto dolore, le più vive condoglianze dei compagni della sezione Ponte Milvio, della Federazione e dell'«Unità». I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dalla casa dell'estinto, via Orti della Farnesina 60

Un operaio morto e uno moribondo per le esalazioni di un braciere

Ieri mattina alle 7,30 gli operai che si recavano al lavoro nel cantiere edile dell'impresa «Canistra» in via Barnaba Oriani 11, hanno fatto una macabra scoperta. Nell'interno della baracchetta adibita a ricovero dai guardiani notturni, essi hanno, infatti, rinvenuto gli operai Guglielmo Cesarini, di 39 anni, e Francesco Santoro esanimi al suolo. Nel centro della baracca stava un braciere spento.

Purtroppo per il Cesarini ogni soccorso è stato vano. Il poveretto, colpito dalle esalazioni del braciere era deceduto. Il Santoro è stato trasportato al Policlinico e ricoverato in gravi condizioni.

Ha un braccio maciullato

Nel cantiere della ditta Bonanno di via degli Olmi, mentre era intento al suo lavoro, l'operaio Giovanni Gizzi di 45 anni, ha inavvertitamente messo un braccio nella macchina per impastare il cemento. Gli ingranaggi della macchina hanno maciullato l'arto del poveraccio che è stato ricoverato al San Giovanni in osservazione.

Lunedì assemblea dei dipendenti dell'ATAC

Si sono riunite ieri le segreterie dei sindacati provinciali autoferrotranvieri aderenti alla UIL ed alla CGIL insieme ai rappresentanti della Commissione interna dell'ATAC. Il sindacato CISL non è intervenuto, quantunque invitato.

Sono stati esaminati i problemi più urgenti dei lavoratori dell'ATAC: orari e turni di servizio per il personale viaggiante, inquadramento dei dipendenti e indennità di mensa. Le segreterie, constatato che la direzione aziendale continua a dilazionare la soluzione di tali problemi, mentre ha respinto le richieste relative alla mensa, hanno deciso di proclamare l'agitazione della categoria. A tale scopo è stata convocata per lunedì un'assemblea generale dei dipendenti dell'ATAC

Per i generali citati da Messe il C.S.I.R. era bene equipaggiato

Le testimonianze al processo con «l'Unità» — Le contraddizioni del generale Caldarola — Ambrosio nega i favoritismi per le promozioni!

Presso il Tribunale di Roma è ripreso, ieri mattina, il processo Messe-«Unità», in cui sono imputati i compagni Luigi Pintor e Andrea Pirandello; il primo come estensore di un articolo in cui si denunciavano le responsabilità del maresciallo nella tragedia dei soldati italiani in URSS, la sua strana partenza alla vigilia del disastro e altre circostanze che tratteggiano efficacemente la figura di Messe; il secondo come responsabile del nostro giornale.

Nell'udienza di ieri, sono continuati a sfilare i testi citati dal maresciallo: altri generali (Ambrosio e Caldarola), un colonnello e un cappellano militare. Di per sè è già assai significativo che il Messe abbia sentito la necessità di far parlare a suo favore soltanto alti ufficiali: molti di essi, inoltre, avevano occupato posti di responsabilità nei comandi del Corpo di spedizione nell'URSS; per cui, al processo, appariva naturale che essi sentissero il bisogno di dire che tutto andava bene.

Vediamo, ad esempio, la testimonianza del generale Francesco Caldarola. Il Caldarola ha parlato molto bene del funzionamento dei servizi sanitari del CSIR; i quali servizi erano diretti — inutile dirlo — proprio dal Caldarola.

Secondo il generale la dimostrazione del buon equipaggiamento delle truppe del CSIR sarebbe dimostrato dal fatto che si verificarono «soltanto» 3535 casi di congelamento su circa 50 mila soldati. Su questo particolare si è sviluppato un vivace battibecco fra il teste e gli avvocati che difendono i nostri compagni.

FIORE: Come mai nella relazione dello Stato maggiore si legge che «si dovettero fare miracoli di ripieghi per dotare di indumenti invernali le sole sentinelle»?

CALDAROLA: Ma questo avveniva a novembre.

BATTAGLIA: Ma non è stato lei a dire che già alla fine di ottobre si verificavano fra le truppe casi di congelamento, scabbia e peduncolosi?

Caratteristica anche la deposizione del generale Ambrosio. L'alto ufficiale, che fu capo di stato maggiore nell'ultima parte della guerra, doveva particolarmente deporre sulle pressioni che avrebbero determinato la promozione di Messe a maresciallo d'Italia. Ambrosio, cui per la sua alta carica spettava la responsabilità delle promozioni, ha affermato che nessuna pressione ci fu riguardo alla nomina di Messe e, per inciso, ha voluto aggiungere che nessuna promozione fu mai determinata da pressioni e favoritismi!

Un'altra significativa figura di testimone è stata quella del colonnello Nicola Russo, il quale ha affermato che i soldati italiani combatterono senza mai lamentarsi. Il Russo è rientrato appena un anno fa dall'URSS, dov'era detenuto in seguito ad una condanna per crimini di guerra. E' del resto assai strano che testi come il generale Caldarola e il colonnello Russo sostengano con tanta ostentazione che le truppe del CSIR erano bene equipaggiate. Con queste affermazioni, essi infatti smentiscono lo stesso Messe che in una precedente udienza aveva fatto gravi ammissioni sulle tragiche condizioni in cui si trovavano i nostri soldati.

Infine è da registrare la deposizione del cappellano militare del CSIR don Enelio Franzoni. Don Franzoni ha tenuto un linguaggio più prudente, più blando degli altri. La cosa, naturalmente, non stupisce dato che il cappellano non aveva responsabilità proprie da difendere.

La sesta udienza del processo si svolgerà il 13 dicembre.

Elevati i limiti di valore delle operazioni postali

Con decorrenza dal 1. dicembre p. v., saranno elevati i limiti di valore delle operazioni postali.

Per le assicurate il valore massimo dichiarabile è stato portato da lire 30.000 a lire 500 000 per le corrispondenze e a lire 200.000 per i pacchi. L'assegno di cui possono essere gravate le corrispondenze e i pacchi è stato elevato da lire 20.000 a lire 200.000 e, per i campioni, da lire 300 a lire 1000. Il limite massimo del vaglia postale è stato portato a lire 100 000. Per le riscossioni di crediti l'attuale limite massimo di lire 100 000 è salito a lire 500 000

Nel servizio dei conti correnti postali il limite dei versamenti effettuabili da una stessa persona a favore dello stesso conto, nel medesimo giorno e nel medesimo ufficio, e quello dei pagamenti disponibili a favore di un medesimo beneficiario dallo stesso correntista e pagabili nello stesso giorno e nello stesso ufficio, è stabilito in lire 5 milioni per gli uffici principali e le sezioni cassa degli uffici dei conti correnti, in lire un milione per gli uffici locali e in L. 200.000 per le agenzie.

Nel servizio dei risparmi e dei buoni P.F., il limite massimo dei depositi e dei rimborsi sui libretti di risparmio e quello dei buoni da emettere o rimborsare in uno stesso ufficio a favore della medesima persona ed in uno stesso giorno, è portato a lire 5 milioni per gli uffici principali, a lire 3.000.000 per gli uffici locali

Per quanto riguarda le relative tariffe: per le assicurate, il diritto da corrispondere è stato fissato in lire 100 per le corrispondenze e in lire 250 per i pacchi sulle prime lire 100 000 di valore dichiarato con aumento, rispettivamente, di lire 50 e di 125, per ogni lire 50.000 successive. L'utente, sul valore massimo dichiarabile di L. 30.000 era tenuto a corrispondere un diritto di lire 910 per le corrispondenze e di lire 1550 per i pacchi: con la nuova tariffa, sulla stessa somma di lire 30.000 e fino a lire 100.000, pagherà lire 100 per le une e lire 250 per gli altri e, sul valore massimo dichiarabile (lire 500.000 per le corrispondenze e lire 200.000 per i pacchi), pagherà lire 500.

Per quanto riguarda la tariffa della riscossioni di crediti, il diritto da riscuotere è stato fissato in lire 100 per i pieghi d'importo fino a lire 100.000, con aumento di lire 50 per ogni successive lire 50.000. In tal modo, mentre con le tariffe attuali, per i pieghi d'importo da oltre lire 30 000 e fino a lire 100.000 si corrisponde un diritto di lire 135, in base alle nuove tariffe, fino a lire 100 000 si pagheranno lire 100.

LACRIMA CRISTI
TUSCOLO TITI
TEL. 751596 - 776468

DANDY
ROMA
Via Nazionale, 166
(Ang. Via XXIV Maggio)
Sartoria - Camiceria - Abbigliamento
Confezioni per le persone di classe

Totocalcio
QUESTA SETTIMANA
ITALIA
UNGHERIA
E
QUARTA SERIE
I risultati saranno radiodiffusi alle ore 19,45 domenica nel Programma Nazionale della RAI